



REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA DI TARANTO  
COMUNE DI CASTELLANETA



PROGETTO IMPIANTO AGRI-VOLTAICO DA REALIZZARE NEL COMUNE DI CASTELLANETA, CONTRADA BORGIO PINETO, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARE NEL COMUNE DI GINOSA DI POTENZA PARI A 33.279,48 kWp DENOMINATO "CASTELLANETA"

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE DESCRITTIVA DEL PROGETTO DEFINITIVA



livello prog.	codice pratica	N. Elaborato	DATA	SCALA
PD		AMGKF46_A19	20.12.2021	

REVISIONI

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO

RICHIEDENTE E PRODUTTORE  
Gamma Orione S.r.l.

ENTE

PROGETTAZIONE

**HORIZONFIRM**

Viale Francesco Scaduto n.2/D - 90144 Palermo (PA)

Arch. A. Calandrino      Ing. D. Siracusa  
Arch. M. Gullo            Ing. A. Costantino  
Arch. S. Martorana      Ing. C. Chiaruzzi  
Arch. F. G. Mazzola      Ing. G. Schillaci  
Arch. G. Vella            Ing. G. Buffa  
Arch. Y. Kokalah



Il Progettista

Il Progettista

## Sommario

1. PREMESSA.....	2
2. INQUADRAMENTO GENERALE.....	7
2.1 Descrizione dell'area di impianto .....	7
2.1 Descrizione tecnica del sistema.....	9
2.2 Infrastrutture elettriche esistenti.....	10
2.3 Compatibilità con gli strumenti urbanistici .....	10
2.4 Analisi delle interferenze con i servizi e sottoservizi esistenti .....	13
2.5 Emissioni evitate.....	13
3. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	15
4. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	19
5. QUADRO ECONOMICO DELL'OPERA.....	20
6. OPERE CIVILI .....	21
6.1 Inquadramento geomorfologico .....	21
6.2 Considerazioni sulla stabilità morfologica .....	21
6.3 Strutture edili.....	21
7. OPERE DI MITIGAZIONE.....	22
8. ELENCO DEGLI ENTI COMPETENTI PER IL LORO RILASCIO COMPRESI I SOGGETTI GESTORI DELLE RETI INFRASTRUTTURALI .....	23
9. PROVE DI ACCETTAZIONE E MESSA IN SERVIZIO.....	27
9.1 Collaudo dei materiali in cantiere .....	27
9.2 Accettazione dell'impianto.....	27
10. INDICAZIONI PER LA SICUREZZA .....	28
11. CONCLUSIONI .....	30
11.1 Tempi di esecuzione dell'opera.....	30
11.2 Verifica Impatto Ambientale .....	30
11.3 Considerazioni finali .....	31

## 1. PREMESSA

L'aumento delle emissioni di anidride carbonica e di altre sostanze inquinanti, legato allo sfruttamento delle fonti energetiche convenzionali costituite da combustibili fossili, assieme alla loro limitata disponibilità, ha posto come obiettivo della politica energetica nazionale quello di incrementare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Tra queste sta assumendo particolare importanza lo sfruttamento dell'energia solare per la produzione di energia elettrica. L'energia solare è tra le fonti energetiche più abbondanti sulla terra dal momento che il sole irradia sul nostro pianeta ogni anno 20.000 miliardi di TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio), quantità circa 2.200 volte superiore ai soli 9 miliardi che sarebbero sufficienti per soddisfare tutte le richieste energetiche. L'energia irradiata dal sole deriva da reazioni termonucleari che consistono essenzialmente nella trasformazione di quattro nuclei di idrogeno in un nucleo di elio. La massa del nucleo di elio è leggermente inferiore rispetto alla somma delle masse dei nuclei di idrogeno, pertanto la differenza viene trasformata in energia attraverso la nota relazione di Einstein che lega l'energia alla massa attraverso il quadrato della velocità della luce. Tale energia si propaga nello spazio con simmetria sferica e raggiunge la fascia più esterna dell'atmosfera terrestre con intensità incidente per unità di tempo su una superficie unitaria pari a  $1367 \text{ W/m}^2$  (costante solare). A causa dell'atmosfera terrestre parte della radiazione solare incidente sulla terra viene riflessa nello spazio, parte viene assorbita dagli elementi che compongono l'atmosfera e parte viene diffusa nella stessa atmosfera. Il processo di assorbimento dipende dall'angolo di incidenza e perciò dallo spessore della massa d'aria attraversata, quindi è stata definita la massa d'aria unitaria AM1 (Air Mass One) come lo spessore di atmosfera standard attraversato in direzione perpendicolare dalla superficie terrestre e misurata al livello del mare.

La radiazione solare che raggiunge la superficie terrestre si distingue in **diretta** e **diffusa**. Mentre la radiazione diretta colpisce una qualsiasi superficie con un unico e ben preciso angolo di incidenza, quella diffusa incide su tale superficie con vari angoli. Occorre ricordare che quando la radiazione diretta non può colpire una superficie a causa della presenza di un ostacolo, l'area ombreggiata non si trova completamente oscurata grazie al contributo della radiazione diffusa. Questa osservazione ha rilevanza tecnica specie per i dispositivi fotovoltaici che possono operare anche in presenza di sola radiazione diffusa.

Una superficie inclinata può ricevere, inoltre, la radiazione riflessa dal terreno o da specchi d'acqua o da altre superfici orizzontali, tale contributo è chiamato albedo. Le proporzioni di radiazione diretta, diffusa ed albedo ricevuta da una superficie dipendono:

- **dalle condizioni meteorologiche** (infatti in una giornata nuvolosa la radiazione è pressoché totalmente diffusa; in una giornata serena con clima secco predomina invece la componente diretta, che può arrivare fino al 90% della radiazione totale);

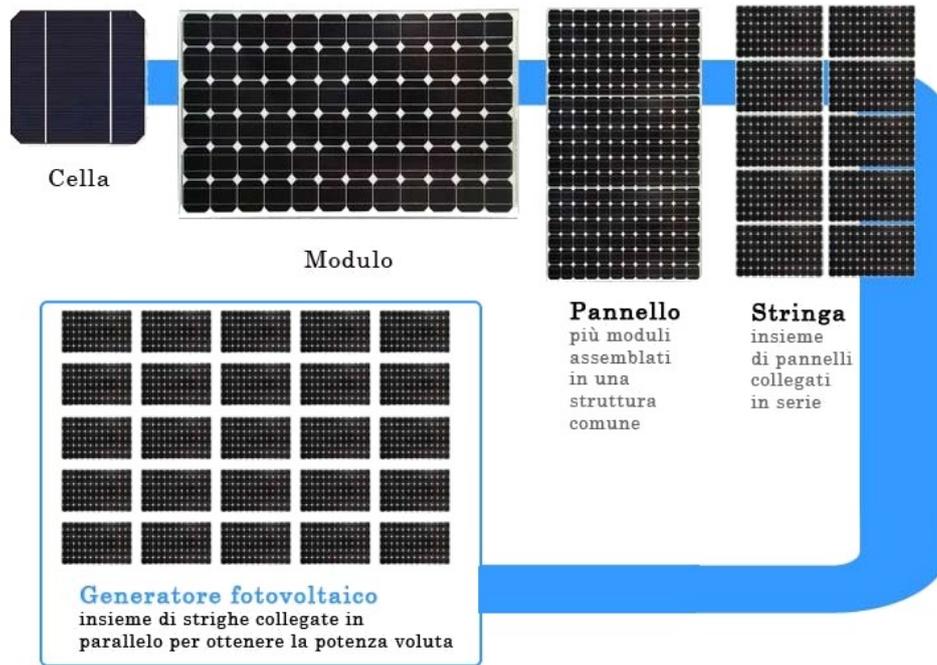
- **dall'inclinazione della superficie** rispetto al piano orizzontale (una superficie orizzontale riceve la massima radiazione diffusa e la minima riflessa, se non ci sono intorno oggetti a quota superiore a quella della superficie);

- **dalla presenza di superfici riflettenti** (il contributo maggiore alla riflessione è dato dalle superfici chiare; così la radiazione riflessa aumenta in inverno per effetto della neve e diminuisce in estate per l'effetto di assorbimento dell'erba o del terreno).

Al variare della località, inoltre, varia il rapporto fra la radiazione diffusa e quella totale e poiché all'aumentare dell'inclinazione della superficie di captazione diminuisce la componente diffusa e aumenta la componente riflessa, l'inclinazione che consente di massimizzare l'energia raccolta può essere differente da località a località.

La posizione ottimale, in pratica, si ha quando la superficie è orientata a **Sud** con angolo di inclinazione pari alla latitudine del sito: l'orientamento a sud infatti massimizza la radiazione solare captata ricevuta nella giornata e l'inclinazione pari alla latitudine rende minime, durante l'anno, le variazioni di energia solare captate dovute alla oscillazione di  $\pm 23.5^\circ$  della direzione dei raggi solari rispetto alla perpendicolare alla superficie di raccolta.

La conversione diretta dell'energia solare in energia elettrica utilizza il fenomeno fisico dell'interazione della radiazione luminosa con gli elettroni nei materiali semiconduttori, denominato *effetto fotovoltaico*. L'oggetto fisico in cui tale fenomeno avviene è la cella solare, la quale altro non è che un diodo con la caratteristica essenziale di avere una superficie molto estesa (alcune decine di  $\text{cm}^2$ ). La conversione della radiazione solare in corrente elettrica avviene nella **cella fotovoltaica**. Questo è un dispositivo costituito da una sottile fetta di un materiale semiconduttore, molto spesso il silicio. Generalmente una cella fotovoltaica ha uno spessore che varia fra i 0,25 ai 0,35mm ed ha una forma generalmente quadrata con una superficie pari a circa  $100 \text{ cm}^2$ . Le celle vengono quindi assemblate in modo opportuno a costituire un'unica struttura: il **modulo fotovoltaico**.



Schema fotovoltaico

Le caratteristiche elettriche principali di un modulo fotovoltaico si possono riassumere nelle seguenti:

- **Potenza di Picco (Wp):** Potenza erogata dal modulo alle condizioni standard STC (Irraggiamento = 1000 W/m<sup>2</sup>; Temperatura = 25 ° C; A.M. = 1,5)
- **Corrente nominale (A):** Corrente erogata dal modulo nel punto di lavoro
- **Tensione nominale (V):** Tensione di lavoro del modulo.

**Il generatore fotovoltaico** è costituito dall'insieme dei moduli fotovoltaici opportunamente collegati in serie ed in parallelo in modo da realizzare le condizioni operative desiderate. In particolare l'elemento base del campo è il modulo fotovoltaico. Più moduli assemblati meccanicamente tra loro formano il **pannello**, mentre moduli o pannelli collegati elettricamente in serie, per ottenere la tensione nominale di generazione, formano la **stringa**. Infine il collegamento elettrico in parallelo di più stringhe costituisce il **campo**.

La quantità di energia prodotta da un generatore fotovoltaico varia nel corso dell'anno, in funzione del soleggiamento della località e della latitudine della stessa. Per ciascuna applicazione il generatore dovrà essere dimensionato sulla base del:

- carico elettrico,
- potenza di picco,
- possibilità di collegamento alla rete elettrica o meno,
- latitudine del sito ed irraggiamento medio annuo dello stesso,

- specifiche topografiche del terreno,
- specifiche elettriche del carico utilizzatore.

A titolo indicativo si considera che alle latitudini dell'Italia centrale, un m<sup>2</sup> di moduli fotovoltaici possa produrre in media:

**0,35 kWh/giorno nel periodo invernale**



**≈ 180 kWh/anno**

**0,65 kWh/giorno nel periodo estivo**

Per garantire una migliore efficienza dei pannelli, e quindi riuscire a sfruttare fino in fondo tutta la radiazione solare, è opportuno che il piano possa letteralmente inseguire i movimenti del sole nel percorso lungo la volta solare. I movimenti del sole sono essenzialmente due:

- *moto giornaliero*: corrispondente ad una rotazione azimutale del piano dei moduli sul suo asse baricentrico, seguendo il percorso da est a ovest ogni giorno;
- *moto stagionale*: corrispondente ad una rotazione rispetto al piano orizzontale seguendo le elevazioni variabili del sole da quella minima (inverno) a quella massima (estate) dovute al cambio delle stagioni.

Un aspetto fondamentale da prendere in considerazione sono le tecniche di inseguimento del Sole. Le tecniche di inseguimento del Sole richiedono uno studio accurato: occorre infatti minimizzare l'angolo di incidenza con la superficie orizzontale che alla stessa ora varia da giorno a giorno dell'anno portando l'inseguitore ad inseguire con movimenti diversi da giorno a giorno. Gli inseguitori sono quindi disposti di un comando elettronico che può avere già implementate le posizioni di riferimento ora per ora o può essere gestito da un microprocessore che calcola ora per ora la posizione di puntamento che massimizza l'energia prodotta.

Le strategie più conosciute di inseguimento del sole sono:

- la **strategia Tracking**: si aspetta il Sole alla mattina in posizione di massimo angolo di rotazione e lo si insegue poi secondo una funzione che massimizza l'energia captata. Questa strategia presenta però lo svantaggio che nelle prime e ultime ore del giorno i filari (ed in particolar modo il primo) ombreggiano tutti gli altri e di conseguenza si riduce notevolmente l'energia prodotta.
- la **strategia Backtracking**: consiste nel partire alla mattina con il piano dei moduli orizzontale e contro-inseguire il sole per evitare di ombreggiare gli altri filari fino a quando non risultano naturalmente non ombreggiati e poi inseguire normalmente. Ovviamente grazie a questa strategia si ottiene un incremento dell'energia prodotta.

Le strutture ad inseguimento sono dotate di un controllo a microprocessore in grado di calcolare l'angolo di inseguimento migliore istante per istante e controllare il piano dei moduli fotovoltaici in modo tale che arrivi appunto la massima radiazione possibile. La posizione di inseguimento ottimale viene calcolata in base ad un algoritmo che tiene conto delle posizioni del Sole istante per istante in tutto l'arco dell'anno che dipende dalle latitudini, dalla data e dall'ora. Ovviamente il motore deve spostare l'intero sistema solamente quanto la posizione non risulta essere più adatta con uno scarto di un paio di gradi. Questo permette di risparmiare il numero di avvii del motore.

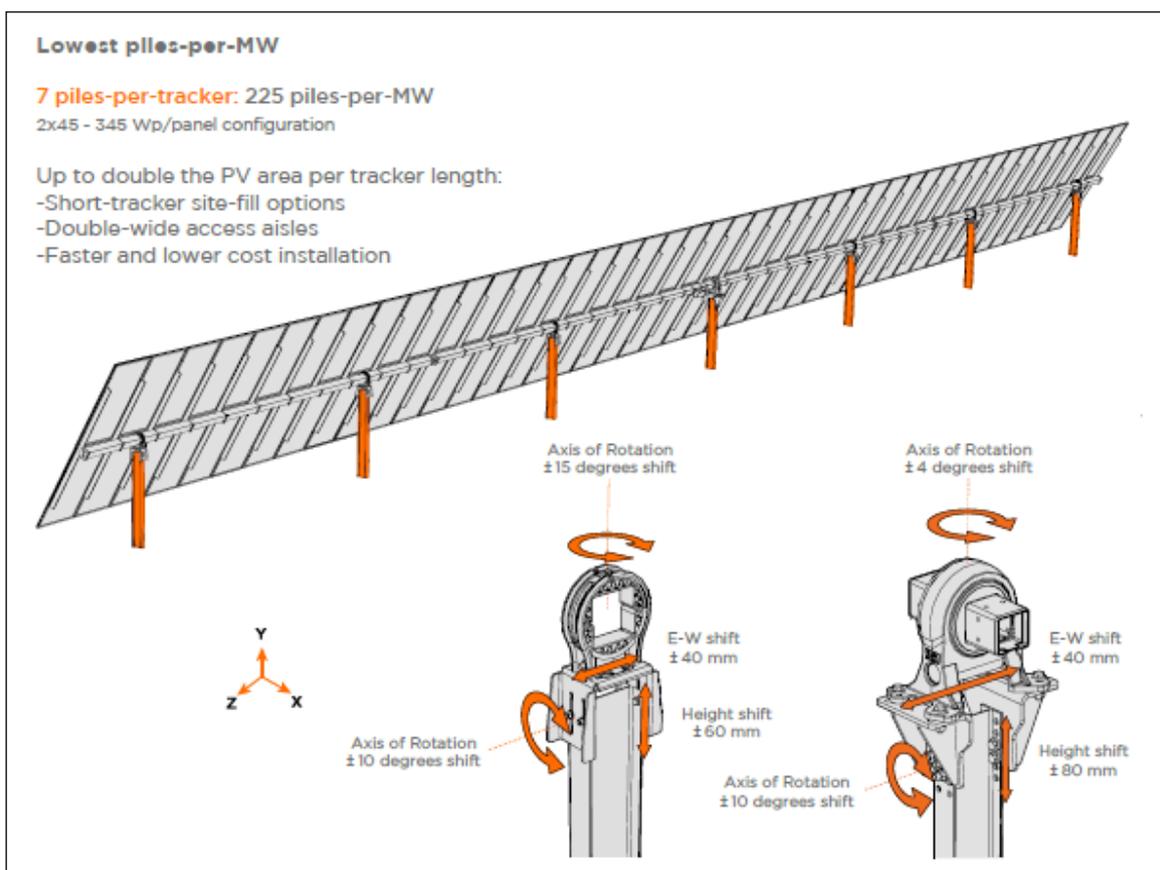


Figura 1 - Schema Tracker

## 2. INQUADRAMENTO GENERALE

### 2.1 Descrizione dell'area di impianto

L'area per l'installazione dell'impianto fotovoltaico, denominato "**CASTELLANETA**", si trova nel territorio comunale di Castellaneta, provincia di Taranto, ubicata in via Tratturello Pineto.

Il sito è identificato al catasto del comune di Castellaneta, sul foglio di mappa n. 123 particelle n° 19, 21, 22, 25, 1742, 1743, 1744, 1745, 1746, 1747, 2049 e annesse opere di connessione nel territorio comunale di Ginosa su lotto di terreno distinto al N.C.T. Foglio n. 119 particella n° 219.



Figura 2 - Inquadramento su ortofoto area di impianto e SSE

L'impianto risiederà su appezzamenti di terreno posti ad un'altitudine media di 5.00 mt s.l.m, diviso in 2 plot, di forma poligonale regolare, dal punto di vista morfologico, il lotto è caratterizzato da un'area pianeggiante, sulla quale saranno disposte le strutture degli inseguitori solari orientate secondo l'asse Nord-Sud. A Sud il confine dell'area è definito da una strada comunale dalla quale avverrà l'accesso al sito. Nel complesso, l'assetto morfologico dell'area circostante si presenta prevalentemente pianeggiante.

L'estensione complessiva del terreno è circa **44 ettari**, mentre l'area occupata dagli inseguitori (area captante) risulta pari a circa **16 ettari**, determinando sulla superficie catastale complessiva assoggettata all'impianto, un'incidenza pari a circa il **37 %**.

L'area, oggetto di studio, è un terreno rurale, regolarmente alternato tra foraggio e coltura cerealicola, e confinante a sud e a ovest con terreni agricoli caratterizzati prevalentemente dalla medesima coltura.

Nel complesso, l'assetto morfologico dell'area circostante si presenta abbastanza uniforme in quanto si riscontra un'area pianeggiante.

In fase di progetto, si è tenuto conto di una fascia di ombreggiamento dovuti alla presenza di alberi che possono potenzialmente ostacolare l'irraggiamento diretto durante tutto l'arco della giornata. Non vi è presenza invece di edifici capaci di causare ombreggiamenti tali da compromettere la producibilità dell'impianto considerata la natura rurale del territorio.

La potenza di picco dell'impianto fotovoltaico è pari a **33.279,48 KWp**, sulla base di tale potenza è stato dimensionato tutto il sistema.

La **STMG** prevede che la centrale venga collegata in antenna a 150 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) di smistamento a 150 kV della RTN da collegare in entra-esce alle linee a 150 kV della RTN "Pisticci – Taranto N2" e "Ginosa – Matera", previa realizzazione del potenziamento/rifacimento della linea a 150 kV della RTN "Ginosa Marina – Matera", nel tratto compreso tra la nuova SE e la SE RTN a 380/150 kV di Matera.

L'impianto in oggetto, allo stato attuale, prevede l'impiego di moduli fotovoltaici con un sistema ad inseguimento solare con moduli da **585 Wp** bifacciali ed inverter centralizzati. Il dimensionamento ha tenuto conto della superficie utile, della distanza tra le file di moduli, allo scopo di evitare fenomeni di ombreggiamento reciproco, e degli spazi utili per l'installazione delle cabine di conversione e trasformazione oltre che di consegna e ricezione e dei relativi edifici tecnici.

Il **cavidotto MT**, che collegherà l'impianto con la Sottostazione utente, partirà dalla cabina di raccolta, in corrispondenza della particella 2049 F. 123 (all'interno dell'area di impianto), seguirà per un tratto di 439 m la strada *via Tratturello Pineto*, passerà per un tratto di 688 m. dalla *strada bivio riva dei Tessali*, proseguirà per un tratto di 5,68 Km da *strada comunale 135*, per un tratto in TOC di circa 40 m. per risolvere l'interferenza con *la SS n.106 Jonica*, proseguirà da strada prospiciente il *canale irriguo* per 865 m., e un per 182 m. nel terreno censito al *F. 119, P.Ila 219*, l'estensione totale del cavidotto sarà circa **7,80 Km**.

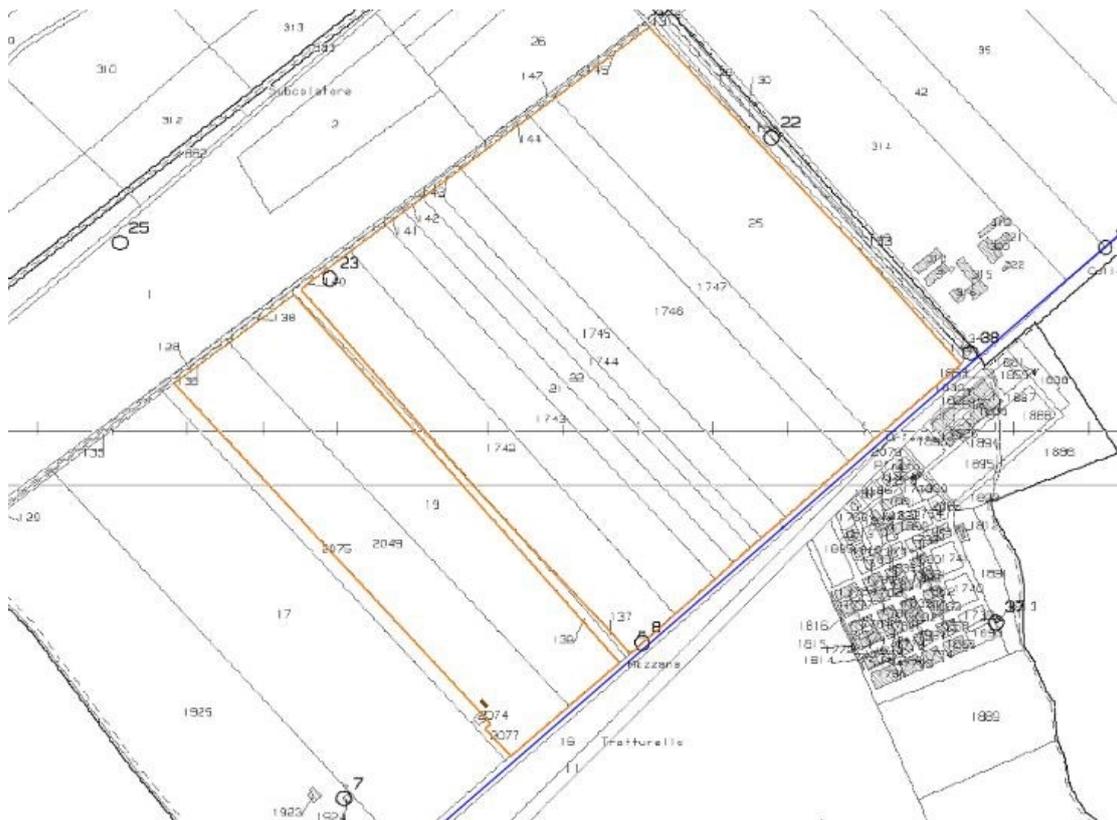


Figura 3 - Inquadramento su catastale dell'area di impianto

## 2.1 Descrizione tecnica del sistema

L'impianto è dimensionato in modo tale da costituire un campo fotovoltaico della potenza complessiva nominale di **33.279,48 kWp**, intesa come somma delle potenze di targa dei singoli moduli, così come misurata in fabbrica mediante apposita apparecchiatura di misura, alle condizioni standard di irraggiamento di  $1000 \text{ W/m}^2$ ,  $AM = 1,5$  con distribuzione dello spettro solare di riferimento e temperatura delle celle di  $25 \pm 2 \text{ }^\circ\text{C}$ . L'impianto sarà integrato con tecnologia di accumulo (storage). L'impianto di Utente comprende tutta la restante parte di impianto a valle della cabina di ricezione, dove sarà installato il quadro elettrico generale di media tensione.

In fase di progettazione definitiva, per il dimensionamento del generatore fotovoltaico, si è scelto di utilizzare moduli fotovoltaici **BiHiKu 6 da 585 Wp bifacciali**, i quali, tra le tecnologie attualmente disponibili in commercio, presentano rendimenti di conversione più elevati.

Il dimensionamento del generatore fotovoltaico è stato eseguito tenendo conto della superficie utile disponibile, dei distanziamenti da mantenere tra filari di moduli per evitare fenomeni di auto-ombreggiamento e degli spazi necessari per l'installazione dei locali di conversione e trasformazione.

Per massimizzare la producibilità energetica è previsto l'utilizzo di tracker monoassiali del tipo 2-V fino a 26 moduli con pitch pari a 10 m.

Per ogni sottocampo si utilizzerà un **trasformatore elevatore**, la cui funzione è quella di innalzare la tensione del generatore fotovoltaico al livello necessario per eseguire il collegamento con la Rete Elettrica di media tensione del Distributore locale (20 kV).

## 2.2 Infrastrutture elettriche esistenti

Il sito è attraversato in direzione est-ovest da una linea MT lungo il perimetro del lotto la parte sud, in direzione sud-nord a fianco al sito insiste una linea BT, al confine sud-ovest è presente un'antenna radio base per telecomunicazioni.

## 2.3 Compatibilità con gli strumenti urbanistici

Come certificato dal CDU, nel P.U.G. approvato con D.C.C. n. 40 del 6/8/2018,

La particella 19 del foglio di mappa 123 ricade in:

PUG IS Struttura ecosistemica ambientale UCP Formazioni arbustive: 1,14 % della superficie  
(NTA art. 18\_1\_Art\_s, 18\_4\_Art\_s, 18\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 75 m.: 8,89 % della superficie  
(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 150 m.: 100 % della superficie  
(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG S Contesto Rurale Multifunzionale Integrato: 100 % della superficie  
(NTA art. 25\_Art\_s, 26\_Art\_s, 28\_1\_Art\_s, 28\_Art\_s)

La particella 21 del foglio di mappa 123 ricade in:

PUG IS PAI Area di rispetto 75 m.: 9,93 % della superficie  
(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 150 m.: 11,63 % della superficie  
(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG S Contesto Rurale Multifunzionale Integrato: 100 % della superficie  
(NTA art. 25\_Art\_s, 26\_Art\_s, 28\_1\_Art\_s, 28\_Art\_s)

La particella 22 del foglio di mappa 123 ricade in:

PUG IS PAI Area di rispetto 75 m.: 10,04 % della superficie  
(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 150 m.: 11,70 % della superficie  
(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG S Contesto Rurale Multifunzionale Integrato: 100 % della superficie

(NTA art. 25\_Art\_s, 26\_Art\_s, 28\_1\_Art\_s, 28\_Art\_s)

La particella 25 del foglio di mappa 123 ricade in:

PUG IS Struttura IdroGeomorfologica UCP Vincolo Idrogeologico: 0,02 % della superficie

(NTA art. 16\_1\_Art\_s, 16\_6\_Art\_s, 16\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 75 m.: 10,35 % della superficie

(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 150 m.: 11,95 % della superficie

(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG S Contesto Rurale Multifunzionale Integrato: 100 % della superficie

(NTA art. 25\_Art\_s, 26\_Art\_s, 28\_1\_Art\_s, 28\_Art\_s)

La particella 1742 del foglio di mappa 123 ricade in:

PUG IS Struttura ecosistemica ambientale UCP Formazioni arbustive: 15,34 % della superficie

(NTA art. 18\_1\_Art\_s, 18\_4\_Art\_s, 18\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 75 m.: 9,37 % della superficie

(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 150 m.: 11,22 % della superficie

(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG S Contesto Rurale Multifunzionale Integrato: 100 % della superficie

(NTA art. 25\_Art\_s, 26\_Art\_s, 28\_1\_Art\_s, 28\_Art\_s)

La particella 1743 del foglio di mappa 123 ricade in:

PUG IS PAI Area di rispetto 75 m.: 10,62 % della superficie

(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 150 m.: 12,33 % della superficie

(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG S Contesto Rurale Multifunzionale Integrato: 100 % della superficie

(NTA art. 25\_Art\_s, 26\_Art\_s, 28\_1\_Art\_s, 28\_Art\_s)

La particella 1744 del foglio di mappa 123 ricade in:

PUG IS PAI Area di rispetto 75 m.: 9,65 % della superficie

(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 150 m.: 11,36 % della superficie

(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG S Contesto Rurale Multifunzionale Integrato: 100 % della superficie  
(NTA art. 25\_Art\_s, 26\_Art\_s, 28\_1\_Art\_s, 28\_Art\_s)

La particella 1745 del foglio di mappa 123 ricade in:

PUG IS PAI Area di rispetto 75 m.: 10,14 % della superficie  
(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 150 m.: 11,76 % della superficie  
(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG S Contesto Rurale Multifunzionale Integrato: 100 % della superficie  
(NTA art. 25\_Art\_s, 26\_Art\_s, 28\_1\_Art\_s, 28\_Art\_s)

La particella 1746 del foglio di mappa 123 ricade in:

PUG IS PAI Area di rispetto 75 m.: 10,16 % della superficie  
(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 150 m.: 11,73 % della superficie  
(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG S Contesto Rurale Multifunzionale Integrato: 100 % della superficie  
(NTA art. 25\_Art\_s, 26\_Art\_s, 28\_1\_Art\_s, 28\_Art\_s)

La particella 1747 del foglio di mappa 123 ricade in:

PUG IS PAI Area di rispetto 75 m.: 10,81 % della superficie  
(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 150 m.: 12,23 % della superficie  
(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG S Contesto Rurale Multifunzionale Integrato: 100 % della superficie  
(NTA art. 25\_Art\_s, 26\_Art\_s, 28\_1\_Art\_s, 28\_Art\_s)

La particella 2049 del foglio di mappa 123 ricade in:

PUG IS Struttura ecosistemica ambientale UCP Formazioni arbustive: 1,26 % della superficie  
(NTA art. 18\_1\_Art\_s, 18\_4\_Art\_s, 18\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 75 m.: 10,20 % della superficie  
(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 150 m.: 11,15 % della superficie  
(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG S Contesto Rurale Multifunzionale Integrato: 100 % della superficie  
(NTA art. 25\_Art\_s, 26\_Art\_s, 28\_1\_Art\_s, 28\_Art\_s)

## 2.4 Analisi delle interferenze con i servizi e sottoservizi esistenti

Di seguito si elencano le eventuali interferenze derivanti da servizi e sottoservizi infrastrutturali con l'area d'impianto in questione.

**Acquedotti:** Il sito dell'impianto non è interessato dall'interferenza di acquedotti, è presente una rete idrica in superficie a pochi metri dal confine sud del sito, oltre la strada di accesso.

**Aeroporti:** L'aeroporto più vicino risulta essere quello di Taranto, distante circa 45 Km.

**Autostrade:** L'autostrada E90 dista circa 570 m dall'area di impianto, in direzione nord.

**Corsi d'acqua:** Non sono presenti corsi d'acqua che attraversano il sito. Al confine Sud-est, è presente un canale.

**Ferrovie:** Non vi sono linee ferroviarie che interferiscono con il terreno.

**Gasdotti:** Il sito dell'impianto non è interessato dall'interferenza di gasdotti.

**Tratturi:** Al confine Sud del sito la via di accesso è un tratturello (Tratturello Pineto – 79) censito dal P.U.G.

**Telecomunicazioni:** Non si rilevano reti di telecomunicazione aeree che interferiscono con il sito, non si esclude la presenza di reti di telecomunicazione interrato non rilevabili. Al confine sud-ovest è presente un'antenna radio base per telecomunicazioni.

## 2.5 Emissioni evitate

I singoli sotto-settori che contribuiscono maggiormente alle emissioni di gas-serra, e che quindi dovrebbero essere oggetto di particolare attenzione nelle misure per decarbonizzare il mix energetico-economico globale, sono: i trasporti stradali (11,9%), gli edifici residenziali (10,9%), la produzione di ferro/acciaio (7,2%).

E alla voce trasporti stradali, la quota più elevata di emissioni (60%) è da attribuire ai veicoli passeggeri: automobili, moto e autobus.

Per quanto riguarda le industrie, bisogna poi considerare che alcune emissioni di CO<sub>2</sub> (5% circa delle emissioni complessive nel mondo nel 2016), sono imputabili alla formazione di anidride carbonica come sotto-prodotto di alcuni processi chimici, ad esempio nei cementifici.

Agricoltura, foreste e allevamenti, invece, sono responsabili del 18,4% delle emissioni di CO<sub>2</sub>eq (allevamenti il 5,8% sul totale).

Il beneficio ambientale derivante dalla sostituzione con produzione fotovoltaica di altrettanta energia prodotta da combustibili fossili, può essere valutato come mancata emissione, ogni anno, di rilevanti quantità di inquinanti come, ad esempio, CO<sub>2</sub>, SO<sub>2</sub> e NO<sub>x</sub>.

Per produrre un chilowattora elettrico vengono bruciati mediamente l'equivalente di 2,56 kWh sotto forma di combustibili fossili e di conseguenza emessi nell'aria circa 0,44 kg di anidride carbonica. Si può dire quindi che ogni kWh prodotto dal sistema fotovoltaico evita l'emissione di 0,44 kg di anidride carbonica. Per quantificare il beneficio che tale sostituzione ha sull'ambiente è opportuno fare riferimento ai dati di producibilità dell'impianto in oggetto.

La simulazione della producibilità annua, effettuata con software PVGIS, ha come valore per 1 kWh= **1934 kWh/anno**

Considerato che la potenza totale è di **33.279,48 MWp** l'impianto avrà una **producibilità annua di circa 64.362 MWh/anno**, sufficiente per i fabbisogni energetici di circa 18.400 famiglie.

L'emissione di anidride carbonica evitata in un anno si calcola moltiplicando il valore dell'energia elettrica prodotta dai sistemi per il fattore di emissione del mix elettrico. Per stimare l'emissione evitata nel tempo di vita dall'impianto è sufficiente moltiplicare le emissioni evitate annue per i 30 anni di vita stimata degli impianti.

	<b><u>Producibilità impianto</u></b>	<b>64.362 MWh/anno</b>
Per un risparmio di:	<b>28.320 t. di CO<sub>2</sub></b>	<b>12.035 TEP non bruciate</b>

Per il sostentamento delle attività accessorie all'interno dell'impianto ed è prevista una fascia arborea di mitigazione. Quindi ci sarà un'ulteriore mitigazione dovuta all'assorbimento di CO<sub>2</sub> di queste essenze.

Singolarmente, un'essenza arborea di medie dimensioni che ha raggiunto la propria maturità e che vegeta in un clima temperato in un contesto cittadino, quindi stressante, assorbe in media tra i 10 e i 20 kg CO<sub>2</sub> all'anno. Se collocata invece in un bosco o comunque in un contesto più naturale e idoneo alla propria specie, assorbirà tra i 20 e i 50 kg CO<sub>2</sub> all'anno.

### 3. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



*Figura 4 - Inquadramento punti di vista*



*Figura 5 - Vista Plot 1 (punto di vista 1)*



*Figura 6 - Vista Ingresso Plot 1(punto di vista 2)*



*Figura 7 - Vista frontale Plot 1 (punto di vista 3)*



*Figura 8 - Vista Plot 2 da Est (punto di vista 4)*



*Figura 9 - Vista Plot 2 da Ovest (punto di vista 5)*



*Figura 10 - Vista fascia alberata tra i due Plot (punto di vista 6)*



*Figura 11 - Vista da autostrada (punto di vista 7)*

## 4. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'impianto sarà progettato e realizzato in accordo alla normativa seguente:

- o **CEI 64-8**: "Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua"
- o **CEI 11-20**: "Impianti di produzione di energia elettrica e gruppi di continuità collegati a reti di I e II categoria"
- o **CEI EN 60904-1**: "Dispositivi fotovoltaici Parte 1: Misura delle caratteristiche fotovoltaiche tensione-corrente"
- o **CEI EN 60904-2**: "Dispositivi fotovoltaici - Parte 2: Prescrizione per le celle fotovoltaiche di riferimento"
- o **CEI EN 60904-3**: "Dispositivi fotovoltaici - Parte 3: Principi di misura per sistemi solari fotovoltaici per uso terrestre e irraggiamento spettrale di riferimento"
- o **CEI EN 61727**: "Sistemi fotovoltaici (FV) – Caratteristiche dell'interfaccia di raccordo con la rete"
- o **CEI EN 61215**: "Moduli fotovoltaici in silicio cristallino per applicazioni terrestri. Qualifica del progetto e omologazione del tipo"
- o **CEI EN 50380 (CEI 82-22)**: "Fogli informativi e dati di targa per moduli fotovoltaici"
- o **CEI 82-25**: "Guida alla realizzazione di sistemi di generazione fotovoltaica collegati alle reti elettriche di Media e Bassa tensione"
- o **CEI EN 62093 (CEI 82-24)**: "Componenti di sistemi fotovoltaici - moduli esclusi (BOS) - Qualifica di progetto in condizioni ambientali naturali"
- o **CEI EN 61000-3-2 (CEI 110-31)**: "Compatibilità elettromagnetica (EMC) - Parte 3: Limiti -Sezione 2: Limiti per le emissioni di corrente armonica (apparecchiature con corrente di ingresso  $\leq 16$  A per fase)"
- o **CEI EN 60555-1 (CEI 77-2)**: "Disturbi nelle reti di alimentazione prodotti da apparecchi elettrodomestici e da equipaggiamenti elettrici simili - Parte 1: Definizioni"
- o **CEI EN 60439 (CEI 17-13)**: "Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT)"
- o **CEI EN 60529 (CEI 70-1)**: "Gradi di protezione degli involucri (codice IP)"
- o **CEI EN 60099-1 (CEI 37-1)**: "Scaricatori - Parte 1: Scaricatori a resistori non lineari con spinterometri per sistemi a corrente alternata"
- o **CEI 20-19**: "Cavi isolati con gomma con tensione nominale non superiore a 450/750 V"
- o **CEI 20-20**: "Cavi isolati con polivinilcloruro con tensione nominale non superiore a 450/750 V"
- o **CEI EN 62305 (CEI 81-10)**: "Protezione contro i fulmini"
- o **CEI 0-2**: "Guida per la definizione della documentazione di progetto per impianti elettrici"
- o **CEI 0-3**: "Guida per la compilazione della dichiarazione di conformità e relativi allegati per la legge n. 46/1990"
- o **UNI 10349**: "Riscaldamento e raffrescamento degli edifici. Dati climatici"
- o **CEI EN 61724 (CEI 82-15)**: "Rilievo delle prestazioni dei sistemi fotovoltaici - Linee guida per la misura, lo scambio e l'analisi dei dati"
- o **CEI 13-4**: "Sistemi di misura dell'energia elettrica - Composizione, precisione e verifica"
- o **CEI EN 62053-21 (CEI 13-43)**: "Apparati per la misura dell'energia elettrica (c.a.) – Prescrizioni particolari - Parte 21: Contatori statici di energia attiva (classe 1 e 2)"
- o **EN 50470-1 e EN 50470-3** in corso di recepimento nazionale presso CEI;
- o **CEI EN 62053-23 (CEI 13-45)**: "Apparati per la misura dell'energia elettrica (c.a.) – Prescrizioni particolari - Parte 23: Contatori statici di energia reattiva (classe 2 e 3)"
- o **CEI 64-8, parte 7, sezione 712**: Sistemi fotovoltaici solari (PV) di alimentazione
- o **DPR 547/55**: "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro"
- o **D. Lgs. 81/08**: "Sicurezza nei luoghi di lavoro"
- o **Legge 46/90**: "Norme per la sicurezza degli impianti"
- o **DPR 447/91**: "Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990 in materia di sicurezza degli impianti"
- o **ENEL DK5600 ed. V Giugno 2006**: "Criteri di allacciamento di clienti alla rete mt della distribuzione"
- o **DK 5740 Ed. 2.1 Maggio 2007**: "Criteri di allacciamento di impianti di produzione alla rete MT di Enel distribuzione"

## 5. QUADRO ECONOMICO DELL'OPERA

QUADRO ECONOMICO GENERALE			
DESCRIZIONE	IMPORTI IN €	IVA %	TOTALE € (IVA compresa)
<b>A) COSTO DEI LAVORI</b>			
A.1) Interventi previsti	38.378.061,69 €	10%	42.215.867,86 €
A.2) Oneri di sicurezza	600.000,00 €	10%	660.000,00 €
A.3) Opere di mitigazione	117.939,50 €	22%	143.886,19 €
A.4) Spese previste da Studio di Impatto Ambientale, Studio Preliminare Ambientale e Progetto di Monitoraggio Ambientale	-	-	-
A.5) Opere connesse	3.288.000,00 €	10%	3.616.800,00 €
<b>TOTALE A</b>	<b>42.384.001,19 €</b>	<b>-</b>	<b>46.636.554,05 €</b>
<b>B) SPESE GENERALI</b>			
B.1) Spese tecniche relative alla progettazione, ivi inclusa la redazione dello studio di impatto ambientale o dello studio preliminare ambientale e del progetto di monitoraggio ambientale, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità	90.000,00 €	22%	109.800,00 €
B.2) Spese consulenza e supporto tecnico	180.000,00 €	22%	219.600,00 €
B.3) Collaudo tecnico e amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	70.000,00 €	22%	85.400,00 €
B.4) Spese per Rilievi, accertamenti, prove di laboratorio, indagini (incluse le spese per le attività di monitoraggio ambientale)	50.000,00 €	22%	61.000,00 €
B.5) Dismissione e Ripristini	503.492,85 €	22%	614.261,28 €
B.6) Imprevisti	100.000,00 €	10%	110.000,00 €
B.7.1) Spese varie	50.000,00 €	22%	61.000,00 €
B.7.2) Spese varie (Acquisizione aree con imposta di registro al 15 %)	1.720.000,00 €	15%	1.978.000,00 €
<b>TOTALE B</b>	<b>2.763.492,85 €</b>	<b>-</b>	<b>3.239.061,28 €</b>
<b>C) eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge (specificare) oppure indicazione della disposizione relativa l'eventuale esonero</b>	-	-	-
<b>"Valore complessivo dell'opera" TOTALE (A + B + C)</b>	<b>45.147.494,04 €</b>	<b>-</b>	<b>49.875.615,33 €</b>

## 6. OPERE CIVILI

### 6.1 Inquadramento geomorfologico

Il sito ricade a circa 16 Km dal centro abitato di Castellaneta in direzione Sud-Est. L'impianto è ubicato su un'area pianeggiante, non sono state prese in considerazione le aree con rischio geomorfologico e pericolosità elevata.

### 6.2 Considerazioni sulla stabilità morfologica

Lo studio delle dinamiche geomorfologiche del territorio è dovuto alla interazione tra i fattori climatici, morfologici e geologici, e fanno sì che il paesaggio sia soggetto ad un continuo processo di modellamento.

Gli elementi climatici esaminati influiscono direttamente sul regime delle acque sotterranee e, essendo le piogge concentrate in pochi mesi, assumono particolare interesse i fenomeni di ruscellamento superficiale, di infiltrazione e di evaporazione

In riferimento ai movimenti di terra si eseguiranno solamente scavi a sezione obbligata per l'alloggiamento dei cavidotti, la profondità non supererà 1,50 m e gran parte della terra verrà riutilizzata per rinterro e ricolmo degli scavi, parte del materiale verrà utilizzato per ripianamenti.

### 6.3 Strutture edili

E' prevista la realizzazione di:

- n.1 Cabine di raccolta linee MT – Quadro MT (2.43 x 12,19 m);
- n.6 Locali di conversione, dimensioni (2.43 x 12,19 x 2,89h m);
- n.6 Locali trasformatori ausiliari in CAV
- n.1 Sottostazione Elettrica di Utenza, all'interno di un'area di circa 1,5 ettari, comprensiva di edificio di media tensione;
- n.1 Dorsale MT di collegamento alla Sottostazione Elettrica di Utenza lunga 7,8 Km circa;
- n.1 sistema di sbarre AT 150 kV da condividere con altri Produttori;
- n.1 Stallo AT di collegamento alla Stazione Elettrica Terna

Detti edifici in cemento armato prefabbricato, avranno una destinazione d'uso tipicamente tecnica e saranno utilizzati per l'alloggiamento degli inverter e del quadro di bassa tensione.

Il box di consegna sarà conforme alla **DK5600**, e servirà per alloggiare le apparecchiature di misura e manovra.

Tutto l'impianto sarà delimitato da una recinzione metallica in grigliato a maglia rettangolare di ridotte dimensione, alta circa 2 m per una lunghezza di circa **1600 m. + 2290 m.** infissa al suolo tramite vite filettate e rialzata dal suolo di circa venti centimetri per consentire il passaggio della fauna locale.

## 7. OPERE DI MITIGAZIONE

Si provvederà a creare una **green belt** lungo il perimetro del sito disponibile.

La fascia arborea in esame avrà una dimensione di 10 metri lungo tutto il confine e sarà composta sia da essenze native e tipiche della zona al fine di minimizzare l'impatto visivo dell'impianto sia dalla strada che dai terreni limitrofi. La fascia perimetrale sarà sistemata con alberature produttive, nel caso specifico con piante di ulivo prevalentemente e con piante da frutto (agrumi) diffuse con lo scopo di garantire produzione per i proprietari. Tutta l'area interna dell'impianto, oltre ad essere interessata dai pannelli fotovoltaici, sarà occupata anche da colture agricole (miscuglio misto di foraggere) per tutta l'estensione.

Questo approccio serve a ridurre il consumo di uso del suolo e a garantire al contempo la continuità di attività agricole all'interno del parco stesso. Lo scopo è quello di perseguire obiettivi produttivi, economici e ambientali. In quest'ottica è importante precisare che le opere di progetto saranno integrate con opere di mitigazione finalizzate da un lato al mantenimento dell'attività agricola e dall'altro alla creazione di fasce tampone per favorire la diversificazione e l'aumento del livello di biodiversità. Nello specifico, all'interno dell'area in cui saranno installati i pannelli, vista la distanza tra gli stessi e l'altezza da terra si prevede di seminare *specie foraggere* utilizzando miscugli misti (leguminose e graminacee) di specie adatte al clima della zona. La disposizione, con opportune geometrie, del parco oggetto di studio consentirà di effettuare lavorazioni e sfalci procedendo per file, limitando l'intralcio ai mezzi meccanici e ottimizzando i periodi di piena insolazione della vegetazione per ridurre il fabbisogno idrico e gli stress termici.

Alcuni studi hanno dimostrato i vantaggi dell'agri-voltaico anche per il suolo: una ricerca dell'università dell'Oregon ha evidenziato i moduli fotovoltaici aumentano l'**umidità del suolo**, assicurando più acqua per le radici durante il periodo estivo. Inoltre possono esserci vantaggi anche per l'**apicoltura**, facendo crescere le piante intorno alle file di moduli, senza l'utilizzo di pesticidi, le api potrebbero resistere più facilmente alle difficoltà legate all'inquinamento e all'uso degli anticrittogamici – sostanze chimiche utilizzate per combattere i parassiti delle piante.

Per mantenere la vocazione agricola si è deciso di usare un design dell'impianto in linea con gli approcci emergenti ed innovativi nel settore fotovoltaico creando un importante progetto **agro-voltaico**, i principali interventi di mitigazione riguarderanno:

- la coltivazione tra i filari di essenze di foraggere;
- fascia verde perimetrale con arbusti e olivi;
- inserimento di arnie per apicoltura e rafforzamento biodiversità;

## 8. ELENCO DEGLI ENTI COMPETENTI PER IL LORO RILASCIO COMPRESI I SOGGETTI GESTORI DELLE RETI INFRASTRUTTURALI

Nel prospetto che segue viene riportato l'elenco, comunque non esaustivo, degli Enti competenti per il rilascio dei pareri e nulla osta:

<b>ELENCO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 27-BIS D.LGS 152/2006 E DEL PROCEDIMENTO UNICO DI CUI ALL'ART. 12 DEL D.LGS. 387/2003</b>			
<b>N.</b>	<b>Ente</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Pec</b>
1	Regione Puglia - Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro – Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali	Corso Sidney Sonnino n° 177, 70121, Bari (BA)	servizio.enegierinnovabili@pec.rupar.puglia.it
2	Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale – Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali – Servizio Agricoltura – Servizio territoriale TA-BR	Lungomare Nazario Sauro n. 45, 7010, Bari (BR)	upa.taranto@pec.rupar.puglia.it
3	Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale – Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali – Servizio Foreste – Servizio territoriale TA-BR	Lungomare Nazario Sauro n. 45, 7010, Bari (BR)	Protocollo.sezionerisoresostenibili@pec.rupar.puglia.it
4	Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale – Sezione Risorse Idriche	Viale delle Magnolie n° 6-8 - Zona Industriale, 70026, Modugno (BA)	servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it
5	Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico	Via G. Gentile n° 52, 70126, Bari (BA)	servizio.difesasuolo.regione@pec.rupar.puglia.it
6	Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere	Via G. Gentile n° 52, 70126, Bari (BA)	servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

	Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione Autorizzazioni Ambientali		
7	Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche – Servizio Attività Estrattive	Viale delle Magnolie n° 6-8 - Zona Industriale, 70026, Modugno (BA)	serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it
8	Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione Lavori Pubblici – Servizio Espropri e Contenzioso	Viale delle Magnolie n° 6-8 - Zona Industriale, 70026, Modugno (BA)	ufficioespropri.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it
9	Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione Lavori Pubblici – Ufficio di Bari	Via G. Gentile - 70100, Bari (BA)	servizio.lavoripubblici@pec.rupar.puglia.it
10	Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio	Via G. Gentile n° 52, 70126, Bari (BA)	servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it
11	Regione Puglia Dipartimento risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione - Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria	Via G. Gentile n° 52, 70126, Bari (BA)	serviziodemaniopatrimonio.bari@pec.rupar.puglia.it
12	Provincia di Taranto – Settore edilizia e patrimonio – Gestione beni demaniali	Via Dario Lupo n. 4, 74123, Taranto	Protocollo.generale@pec.provincia.taranto.gov.it
13	Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità	Via G. Gentile n° 52, 70126, Bari (BA)	protocollo.sezionerisorsesostenibili@pec.rupar.puglia.it
14	Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione Urbanistica	Via G. Gentile n° 52, 70126, Bari (BA)	serviziurbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

15	Provincia di Taranto – Ambiente Provincia di Taranto – Assetto Territorio Provincia di Taranto - Viabilità	Via Anfiteatro n° 4, 74123, Taranto	Protocollo.generale@pec.provincia.taranto.it
16	Comune di Castellaneta	Via Anfiteatro n°4, 74123, Taranto (TA)	comuncastellanetasegreteria@postecert.it
17	Provincia di Taranto	Via Anfiteatro n°4, 74123, Taranto (TA)	protocollo.generale@pec.provincia.taranto.gov.it
18	Acquedotto Pugliese S.p.A.	Via S. Cogneetti n° 36, 70121 Bari (BA)	acquedotto.pugliese@pec.aqp.it
19	Aeronautica Militare – III Regione Aerea – Reparto Territorio e Patrimonio	Lungomare Nazario Sauro n° 39, 70121 Bari (BA)	aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it
20	Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Puglia e Basilicata	Via Amendola n°164 D, 70126, Bari (BA)	dre_PugliaBasilicata@pce.agenziademanio.it
21	Agenzia delle Dogane – Ufficio delle Dogane di Taranto	S.S. 106 Jonica, 74121, Taranto (TA)	dogane.taranto@adm.gov.it
22	ANAS S.p.A.	Viale Luigi Einaudi n°15, 70125, Bari (BA)	anas.puglia@postacert.stradeanas.it
23	ARPA Puglia – Dipartimento Provinciale di Taranto	Contrada Rondinella n° 5220, 74123, Taranto (TA)	dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
24	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Taranto	Viale Virgilio n° 31, 74121, Taranto (TA)	dipartimentoprevenzione.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it
25	Autorità di Bacino della Puglia	Strada Provinciale 62, 70010, Valenzano (BA)	segreteria@pec.adb.puglia.it
26	Autostrade per l'Italia S.p.A.	Via A. Bergamini n° 50, 00159, Roma	autostradepertalia@pec.autostrade.it
27	Comando Forze Operative Sud	Piazza del Plebiscito n°33, 80132, Napoli	comfopsud@postacert.difesa.it
28	Comando Militare Esercito "Puglia" CRFC	Piazza N. Balenzano n°1, 70121, Bari (BA)	cme_puglia@postacert.difesa.it
29	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Taranto	Via Scoglio del Tonno n°40, 74121, Taranto (TA)	com.taranto@cert.vigilfuoco.it
30	Consorzio per la Bonifica Stornara e Tara	Viale Magna grecia n°240, 74121, Taranto (TA)	bonificastoranratara@pec.it

31	Ente Nazionale per l'Aviazione Civile ENAC – Direzioni Operazioni Sud	Aeroporto di Napoli Capodichino – Palazzina Pegaso - Viale Fulco Ruffo di Calabria, 80144, Napoli	protocollo@pec.enac.gov.it
32	Ente Nazionale Assistenza al Volo ENAV	Via Salaria n° 716, 00138, Roma	funzione.psa@pec.enav.it
33	E-distribuzione S.p.A.	Via Ombrone n°2, 00100, Roma	e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
34	Ministero della Difesa - Marina Militare – Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto	Corso due Mari n° 38, 74123, Taranto (TA)	marina.sud@postacert.difesa.it
35	Ministero della Difesa – Direzione Generale dei Lavori e del Demanio	Piazza della Marina n° 4, 00196, Roma	geniodife@geniodife.difesa.it
36	Ministero della Difesa – Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche (C.I.G.A.)	Via Pratica di Mare n° 45, 00040, Pomezia (RM)	aerogeo@postacert.difesa.it
37	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto	Via Antonio Galateo n° 2, 73100, Lecce (LE)	mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it
38	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia - Segretariato regionale del MIBACT per la Puglia	Str. Dei Dottula n° 49, 70122 Bari (BA)	mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it
39	Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione generale per la sicurezza ambientale delle attività minerarie ed energetiche – U.N.M.I.G. – Divisione IV – Sezione UNMIG di Napoli	Piazza Giovanni Bovio n° 22, 80133, Napoli	dgsunmig.div04@pec.mise.gov.it
40	Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato Territoriale Puglia, Basilicata e Molise	Via Amendola n°116, 70126, Bari (BA)	dgat.div03.isppbm@pec.mise.gov.it

41	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale – Direzione generale territoriale del Sud – U.S.T.I.F. Bari	Strada Provinciale 54, 70026, Modugno (BA)	ustif-bari@pec.mit.gov.it
42	SNAM Rete Gas S.p.A.- Distretto Sud Orientale – Centro di Foggia	Via Antonio Gramsci n° 107/a, 71100, Foggia	distrettosr@pec.snamretegas.it
43	Telecom Italia Mobile S.p.A.	Corso D'Italia n°41, 00198, Roma	telecomitalia@pec.telecomitalia.it
44	TERNA S.p.A.	Viale Egidio Galbani n°70, 00156, Roma	info@pec.terna.it

## 9. PROVE DI ACCETTAZIONE E MESSA IN SERVIZIO

### 9.1 Collaudo dei materiali in cantiere

I materiali e/o apparecchiature costituenti l'impianto sono progettati, costruiti e sottoposti alle prove previste nelle norme di riferimento ed alle prescrizioni sopra descritte.

In particolare il collaudo dei materiali sarà del tipo:

Visivo - meccanico, prima dell'inizio dei lavori di montaggio, per accertare eventuali rotture o danneggiamenti dovuti al trasporto, e ad ultimazione dei lavori, per accertarne l'integrità e/o eventuali danneggiamenti od esecuzioni a non "perfetta regola d'arte".

### 9.2 Accettazione dell'impianto

Il collaudo ed accettazione dell'impianto comporterà le seguenti prove e verifiche da effettuare nell'ordine sotto indicato:

- a) esame a vista per accertare la rispondenza dell'impianto e dei componenti alla documentazione di riferimento ed al progetto;
- b) misura della resistenza di isolamento dei circuiti lato continua con le parti elettroniche sconnesse;
- c) verifica della corretta scelta e taratura dei dispositivi di protezione;
- d) misura della resistenza di terra;
- e) verifica della continuità elettrica dei conduttori di messa a terra tra le apparecchiature ed il morsetto di messa a terra dell'area;
- f) verifica e controllo dei collegamenti per tutte le apparecchiature secondo gli schemi;
- g) verifica funzionale per accertare che l'impianto ed i relativi componenti funzionino correttamente;
- h) messa in servizio e verifica, mediante misure, che gli impianti ed i singoli componenti lavorino secondo le rispettive prestazioni di progetto.

A collaudo ultimato con esito favorevole, l'impianto verrà preso in carico dal Committente.

## 10. INDICAZIONI PER LA SICUREZZA

I rischi per la sicurezza degli operai e del personale che verranno impegnati nella realizzazione dell'impianto in oggetto possono essere così riassunti:

- a) pericolo di caduta all'interno di scavi a sezione obbligata (cavidotti MT);
- b) pericoli di elettrocuzione (contatti diretti ed indiretti) nella realizzazione dell'impianto fotovoltaico e nelle prove degli impianti elettrici di alimentazione degli apparati in campo (nelle fasi di prova e collaudo);
- c) pericolo di caduta da altezze rilevanti, durante il montaggio delle strutture prefabbricate (cabine di trasformazione, consegna e locale inverters);
- d) pericoli di schiacciamento, infortuni, traumi cranici durante le fasi di movimentazione materiali a mano e con mezzi meccanici.

Per quanto sopra detto, considerato l'importo a base d'asta dell'opera, e considerate le prescrizioni del Legge n. **494/96** e successive modifiche ed integrazioni, sarà necessario la redazione di un piano di Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione Esecutiva, nonché il successivo coordinamento in fase di esecuzione dei lavori nel caso in cui i lavori vengano appaltate a più ditte.

Di seguito sono riportate per le principali attività lavorative con le prime indicazioni delle misure di prevenzione e protezione idonee.

### **a) Scavi a sezione ristretta**

Negli scavi eseguiti manualmente, le pareti del fronte devono avere una inclinazione o un tracciato tali, in relazione alla natura del terreno, da impedire franamenti. È tassativamente vietato costituire depositi di materiali presso il ciglio degli scavi. Qualora tali depositi siano necessari per le condizioni del lavoro, si deve provvedere alle necessarie puntellature.

Nei lavori di escavazione con mezzi meccanici deve essere vietata la presenza degli operai nel campo di azione dell'escavatore e sul ciglio o alla base del fronte di attacco.

Evitare l'eccessivo avvicinamento del mezzo a bordo scavo (lasciare almeno **1 m.** di distanza) e salire e scendere dal mezzo meccanico utilizzando idonei dispositivi e solo a motore spento.

Regolare il traffico durante gli attraversamenti delle sedi stradali ed impiegare gomme e/o idonee protezioni atte ad evitare il danneggiamento del manto stradale. Nelle ore notturne la zona deve essere convenientemente indicata da segnalazioni luminose.

### **b) Pericoli di elettrocuzione**

Tutti gli impianti devono essere realizzati a regola d'arte. Gli impianti realizzati secondo le norme CEI sono considerati a regola d'arte (art **1,2** - L. **186/68**).

Utilizzare scale a mano con pioli incastrati ai montanti (art **8** DPR **164/56**), con estremità anti-sdrucchiolo (art. **18** - DPR **547/55**). Durante il lavoro su scale, gli utensili non utilizzati devono essere tenuti in guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta (art **24** - DPR **547/55**).

Installare interruttori onnipolari all'arrivo di ciascuna linea di alimentazione le derivazioni a spina per gli apparecchi utilizzatori con **P >1000W** provviste di interruttore onnipolare; i conduttori fissi o mobili muniti di rivestimento isolante in genere, quando per la loro posizione o per il loro particolare impiego, siano soggetti a

danneggiamento per causa meccanica, devono essere protetti; i conduttori flessibili per derivazioni provvisorie o per l'alimentazione di apparecchi mobili devono avere rivestimento isolante resistente ad usura meccanica. L'impianto dovrà essere dotato di protezioni da sovraccarichi e sovratensioni (art. **284, 285 DPR 547/55**).

Utilizzare quadri di cantiere con indicazione dei circuiti comandati (art. **287 DPR 547/55**).

L'impianto elettrico di cantiere sarà realizzato utilizzando quadri principali e secondari (di zona) costruiti in serie per cantieri (ASC), muniti di targa indelebile indicante il nome del costruttore e la conformità alle norme (CEI **17.13/4**).

Tutti i componenti dell'impianto elettrico avranno grado di protezione minimo **IP44**, ad eccezione delle prese a spina di tipo mobile (volanti), che avranno grado di protezione **IP67** (protette contro l'immersione) e degli apparecchi illuminanti, che avranno un grado di protezione **IP55**.

Le prese a spina saranno protette da interruttore differenziale con  $I_{dn}$  non inferiore a **30 mA** (CEI **64-8/7 art. 704.471**).

Per le linee saranno utilizzati i seguenti cavi:

- **N1VV-K** o **FG7R** o **FG7OR** per la posa fissa e interrata;
- **H07RN-F** o **FG1K 450/750 V** o **FG1OK 450/750 V** per posa mobile.

Le lampade portatili saranno alimentate a **220 V** direttamente dalla rete, oppure a **24 V** tramite trasformatore di sicurezza (SELV). In alternati saranno utilizzate lampade con sorgente autonoma.

### **c) Lavori in altezza con autogru**

Affidare il mezzo solo a personale autorizzato e qualificato all'uso dello stesso, e mettere fuori servizio i mezzi con anomalie nei dispositivi che possono compromettere la sicurezza.

Sistemare il cestello su terreno pianeggiante e non cedevole. Prima di salire occorre verificare che il mezzo sia in posizione orizzontale. Il cestello non deve essere appoggiato a strutture, siano esse fisse o mobili.

Tutte le manovre, di norma, devono essere effettuate dall'operatore a bordo del cestello. L'uso dei comandi installati sull'autocarro è limitato ai casi di emergenza o quando non sia prevista la presenza dell'operatore a bordo.

È vietato salire o scendere dal cestello quando lo stesso non è in posizione di riposo.

Non caricare oltre le portate consentite in rapporto agli sbracci e agli angoli di inclinazione, l'accesso al cestello a due persone deve essere espressamente previsto. L'uso del cestello per sollevare carichi deve essere previsto dal Costruttore. Non usare l'autogrù con cestello in presenza di forte vento.

Non spostare il mezzo con il cestello se questi non è in posizione di riposo o con l'operatore a bordo.

Durante le manovre porre la massima attenzione per evitare che il cestello ed operatore urtino contro ostacoli. In prossimità di linee elettriche aeree rispettare la distanza di sicurezza dai conduttori, salvo che la linea non sia adeguatamente protetta. La distanza di sicurezza deve essere sempre rispettata, anche durante gli spostamenti del cestello. L'area sottostante la zona operativa del cestello deve essere opportunamente delimitata e segnalata. Avvertire il responsabile o l'addetto alla manutenzione di ogni anomalia riscontrata nel mezzo.

### **d) Movimentazione dei materiali**

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:

- il carico è troppo pesante (peso complessivo superiore a **25 kg**);
- è ingombrante o difficile da afferrare;

- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per i lavoratori, in particolare in caso di urto.

Lo sforzo fisico può presentare un rischio dorso-lombare nei seguenti casi se:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto con il corpo in posizione instabile.

Le manovre per il sollevamento ed il sollevamento-trasporto dei carichi devono essere disposte in modo da evitare il passaggio dei carichi sospesi sopra i lavoratori e sopra i luoghi per i quali l'eventuale caduta del carico può costituire pericolo.

Qualora tale passaggio non si possa evitare, le manovre per il sollevamento-trasporto dei carichi devono essere tempestivamente preannunziate con apposite segnalazioni in modo da consentire, ove sia praticamente possibile, l'allontanamento delle persone che si trovino esposte al pericolo dell'eventuale caduta del carico.

Il campo di azione degli apparecchi di sollevamento e di sollevamento-trasporto, provvisti di elettromagneti per la presa del carico, deve essere delimitato con barriere e ove ciò, per ragioni di spazio, non sia possibile, devono essere utilizzate apposite segnalazioni.

Dalle valutazioni effettuate il costo della sicurezza incide per circa 1.50% dell'importo dei lavori.

## 11. CONCLUSIONI

### 11.1 Tempi di esecuzione dell'opera

I tempi di esecuzione delle opere descritte sono riportati nel cronoprogramma allegato alla presente relazione tecnica. Il tempo necessario per la realizzazione e collaudo dell'intervento è stimato in circa 14 mesi a partire dalla data di consegna e d'inizio dei lavori.

### 11.2 Verifica Impatto Ambientale

Come già detto in premessa, la struttura in oggetto si trova in una zona non soggetta a vincoli ambientali, paesaggistici o storico/artistici di alcun tipo. Considerato, inoltre, la tipologia dell'intervento in oggetto, ed in particolare l'altezza massima compresa all'incirca tra 2 e 4 metri, l'impatto relativo all'installazione degli inseguitori solari e delle strutture edili di servizio, si può considerare minimo.

### 11.3 Considerazioni finali

Considerando infatti che le nuove installazioni non sono sufficienti per garantire il rispetto dei 32 GWp fissati dal **PNIEC**, che comunque sono sottodimensionati rispetto agli obiettivi climatici e alle potenzialità del Paese, è necessario aumentare la capacità installando impianti su tutti i nostri tetti e nelle aree dismesse, realizzare interventi di revamping e repowering degli impianti esistenti, ma anche incrementare gli impianti a terra utilizzando le aree agricole dismesse o poste vicino a infrastrutture, o con scarsa redditività e qualità, senza andare dunque a limitare la superficie agricola oggi utilizzata né sfruttando terreni con caratteristiche di pregio ambientale e assicurando permeabilità e biodiversità dei suoli. “Il fotovoltaico può benissimo affiancare le coltivazioni con il vantaggio, per l’agricoltore, di beneficiare di una entrata integrativa in grado di aiutare la sua attività agricola”. Le associazioni ritengono che sia possibile sviluppare interessanti sinergie con le attività agricole e, secondo le stime di calcolo, ipotizzando di lasciare spazio tra le file dei moduli. Si stima che, per raggiungere gli obiettivi del PNIEC, serviranno 40-70 mila ettari circa di terreni agricoli, pari allo 0,2-0,4% dei terreni coltivabili disponibili.